

Saluto della Ministra Teresa Bellanova per il convegno “Reddito, ambiente, cooperazione. Quali prospettive per l’agricoltura di montagna?”

*2 dicembre 2019*

Buongiorno a tutte e a tutti, e grazie a tutti voi per aver voluto condividere con me questo vostro momento di riflessione su un tema così rilevante e da cui dipende in larga parte anche il futuro di questo settore e, più in generale, del nostro Paese: sostenibilità.

Tema che, giustamente, voi definite vitale ed ineludibile e che io ho voluto, non a caso, porre tra quelli prioritari delle mie linee programmatiche per l’azione di governo.

Sono d’accordo con voi: al centro del comparto ci devono essere la sostenibilità e la condivisione del metodo e delle strategie per affrontare, insieme, la sfida che abbiamo davanti uscendo dalla logica emergenziale muovendoci verso una strategia di programmazione e affinamento degli strumenti.

Perché la crisi climatica ci impone di guardare a quello che accade con occhi nuovi e noi dobbiamo affrontarla agendo su tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione. Si chiama, ad esempio, gestione del rischio e ha bisogno di una strategia integrata. Qualche giorno fa come Ministero abbiamo voluto affrontare proprio questo tema connesso alla necessaria tutela del reddito degli agricoltori.

Dobbiamo fare un salto di qualità negli strumenti di intervento, andando verso un sistema nazionale integrato. Puntando di più sulle assicurazioni e su un fondo di mutualizzazione che sappia dare risposte più efficaci del solo fondo di solidarietà nazionale. Negli ultimi 20 anni il fondo ha coperto al massimo il 5% dei danni subiti. Già solo questi numeri bastano a capire la portata del fenomeno che dobbiamo gestire, dinanzi a eventi che prima erano eccezionali e stanno diventando ordinari.

Allo stesso tempo dobbiamo affermarlo con chiarezza: la sostenibilità deve essere ambientale, sociale, economica, altrimenti rischia di non essere, producendo abbandono, spopolamento, incuria e dissesto del territorio. E noi dobbiamo impedirlo, soprattutto nelle aree interne e nelle zone montane.

Quando lo dico penso a quanto di dissesto idrogeologico derivi dallo spopolamento e dall’abbandono di intere porzioni di territorio, come a questo si leghi fortemente la necessità di tutela del reddito degli agricoltori e degli allevatori, come l’agricoltura debba rivendicare il ruolo di tutela e ricucitura del paesaggio.

Dinanzi alle nuove sfide e alle difficoltà ma anche alle straordinarie potenzialità di questo settore noi dobbiamo saper mettere in campo strategie nuove.

E per questo da gennaio partirà al ministero la Consulta contro la crisi climatica e per le priorità agricole.

Mettendo a dimora le basi per l'agricoltura dei prossimi 10 anni, pensando al 2030 e avendo chiari in mente gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite. Ricordando a tutti che l'agricoltura è parte della soluzione e l'agricoltura italiana più di altre, visto che abbiamo la metà delle emissioni di gas serra rispetto alla media europea e siamo tra i più avanzati in tanti settori.

Ecco perché se la mia prima parola d'ordine è stata: rimettere l'agricoltura al centro dell'agenda del Paese, già nella Legge di bilancio questo impegno trova le sue prime conferme. Pur in un contesto limitato di disponibilità, infatti, nei tre anni investiremo 600 milioni di euro che si aggiungono alle risorse quelle già attive.

Abbiamo ottenuto la proroga della cancellazione dell'Irpef agricola, che vale 200 milioni di euro: se consideriamo anche Imu e Irap, parliamo di 1 miliardo di euro all'anno che resta nelle tasche delle imprese agricole per fare investimenti sui territori.

Abbiamo guardato ai giovani che aprono un'azienda agricola: contributi a carico dello Stato per i primi 24 mesi.

Abbiamo guardato alle donne con il bonus "donna in campo", per mutui a tasso zero. Abbiamo guardato alla competitività del made in Italy con i 30 milioni per le filiere.

E confermiamo il Bonus verde. Lo facciamo con risorse del Ministero. Era impensabile, per me, mancare un segnale importante che deve tradursi in più verde e più boschi nelle nostre città.

Infine, e raccogliendo anche la vostra sollecitazione, semplificazione: è un impegno che ho assunto e intendo mantenerlo.

Il lavoro sul Collegato Agricoltura sarà importante anche per questo. Dobbiamo pensare al lavoro, ai prodotti, alla loro qualità ed eccellenza, a come tutelarli sempre più e meglio sui mercati interni e internazionali. Dobbiamo lavorare su un'alleanza con i consumatori perché i nostri prodotti arrivino sempre di più sulle nostre tavole saldando l'equazione buona agricoltura, buon ambiente, buona trasformazione, buon cibo. Quello che invece non possiamo proprio fare è continuare a produrre montagne di carta!

Auguro a tutti voi buona discussione.

Ministra alle Politiche agricole, alimentari, forestali, Teresa Bellanova